

Niki Lauda verso l'iride

Per la Ferrari un titolo più che meritato

Al di là degli stessi ottimi risultati, le macchine di Maranello hanno dimostrato di essere veramente le più forti



Il momento della partenza al Nurburgring con Lauda in testa

Anche al Nurburgring la Ferrari ha dimostrato di essere la più forte e che si può solo batterla se viene fermata da eventi imprevedibili. Niki Lauda, dopo essere sceso in prova sotto i sette minuti sui 22 km e 835 metri del giro (65'8" per la precisione), ha condotto la corsa per dieci dei 14 giri del percorso lasciando la posizione di guida alla gomma anteriore sinistra della sua 312T si è sfilata.

Clay Regazzoni, a sua volta, partito in terza fila, prima di essere tradito dal motore al nono giro, era riuscito a portarsi alle spalle del compagno di squadra e a realizzare il giro più veloce in 70"6", alla media di 192.800 chilometri l'ora.

La Ferrari, dunque, merita senza discussioni il titolo che Niki Lauda ha ipotizzato con le sue quattro vittorie, un secondo, un terzo, due quinti e un sesto posto in questo appuntamento mondiale di formula uno.

Altra fine del campionato, cancellato il gran premio del Canada, che si doveva disputare il 21 settembre a Mosca, mancano ormai solo tre prove: Austria (17 agosto), Italia (7 settembre), Stati Uniti (14 settembre).

Emerson Fittipaldi, si trova pressappoco nella stessa posizione di Reutemann, dal quale è staccato di un solo punto. Anche per il campione brasiliano le probabilità sono praticamente nulle. Il pur bravo Emerson, come del resto ha riconosciuto egli stesso, deve cedere lo scettro al giovane astro nascente austriaco, il quale, se diventerà anche in avvenire d'una macchina come l'attuale 312T, potrà percorrere una brillantissima carriera.

Intime due parole per la nostra radio. Noi siamo ascoltati da un pubblico di 15 milioni, che crediamo tra i più completi. Alla fine di questo giornale, prima del bollettino meteorologico, ci sono oggi tutti i giorni sport. Ebbene, abbiamo sentito parlare di sci, di tennis (fra l'altro la squallida impresa dei nostri nel razista Sudati), di pugilato, di calcio (anche non giocato) ma mai, se la memoria non ci tradisce, di automobilismo. In questi giorni c'erano i mondiali di nuoto e c'era il gran premio di Germania: dei primi abbiamo ascoltato diversi servizi, del secondo nulla. Ora noi non abbiamo niente, con un'eccezione, ma non ci vorrà far credere che sia più popolare delle gare di F. 1 dove una macchina italiana si accinge a conquistare il più prestigioso titolo delle quattro ruote.

Giuseppe Cervetto

sporiflash-sporiflash-sporiflash-sporiflash

LA SECONDA FASE DELLA PRIMA COPPA Intercontinentale delle nazioni «maschi» si disputa il 5 e il 19 agosto, secondo questo calendario: 5 AGOSTO: San Paolo: Brasile-Grecia; 7 AGOSTO: Città del Messico: Messico-Grecia; San Paolo: Brasile-Jugoslavia; 9 AGOSTO: Città del Messico: Messico-Jugoslavia; Rio De Janeiro: Brasile-Italia; Halifax: Canada-Grecia; 12 AGOSTO: Springfield: Stati Uniti-Grecia; Miami: Canada-Jugoslavia; Città del Messico: Messico-Italia; Rio De Janeiro: Brasile-URSS; 14 AGOSTO: Hartford: Stati Uniti-Jugoslavia; Windsor: Canada-Italia; Città del Messico: Messico-URSS; 16 AGOSTO: Providence: Stati Uniti-Italia; 17 AGOSTO: Toronto: Canada-URSS; 19 AGOSTO: Greenboro: Stati Uniti-URSS.

L'INGLESE NORVEGA si è aggiudicato in 40'22"07 la prima della nave da guerra «maschi» disputata su un percorso di 220 miglia da Cowe a Lighthouse e poi, attraversata la Manica, da Cherbourg a Cowes. Al secondo posto lo scafo irlandese «Irish Mist» e quindi gli americani Robin e «Charisma». Nella classifica a squadre sono in testa gli Stati Uniti, l'Italia è undicesima.

Il «capitano» del Napoli sostiene che un giocatore non dovrebbe essere pagato più di 150-200 milioni

VIANO: «IL LIEVITARE DEI PREZZI È COLPA DEI DIRIGENTI DI SOCIETÀ»

«Totonno» difende Savoldi - L'intenso programma di allenamenti di Vinicio - Vavassori si sta avviando verso il completo recupero Parlare di scudetto, secondo l'allenatore è azzardato ma sarà fatto tutto il possibile al fine di raggiungere l'obiettivo tanto ambito

Dal nostro inviato CASTELVECCHIO PASCOLI, 4

Il Napoli è già sotto torchio. Vinicio è un allenatore esigente e così il «sergente» brasiliano alle 7 ha preteso che tutti i 28 giocatori fossero pronti per iniziare la preparazione 1975-76. Con il solito pulmino la comitiva azzurra, dall'albergo del «Cioceco», ha raggiunto il campo di allenamento situato sulle pendici del monte che domina una delle valli della Garfagnana, e dopo una serie di esercitazioni e allunghi ha ripreso il lavoro della settimana: una scarpinata, una marciatina fra gli abeti. Come inizio circa 3 chilometri per arrivare, a cominciare da buoni matini, a 5 chilometri. Poi, prima ancora di riprendere fiato, i giocatori hanno dovuto risalire e discendere per una scia di volte i gradini di cemento che costeggiano l'impianto sportivo. Un lavoro che è stato svolto con una certa naturalezza, soprattutto «dati vecchi» mentre le nuove leve hanno accusato un po' di difficoltà.

Un lavoro, non appena Vinicio aumenterà la dose, che ha già dato buoni frutti nella scorsa stagione: il Napoli è stato una delle poche squadre a terminare campionato e Coppa Italia mantenendo un ritmo spedito. Ciò che significa che la preparazione scelta dall'allenatore è quella idonea. «Si è trattato solo di un aspetto», ci dice scherzando Vinicio «il bello, cioè il lavoro più pesante, deve ancora arrivare ma sono convinto che sarà accolto ben volentieri, in quanto grazie anche alla preparazione abbiamo concluso al secondo posto, siamo andati vicini alla vittoria del campionato».

Con l'arrivo di Savoldi, gli chiediamo, avremo un Napoli da scudetto? «Ci siamo rafforzati, siamo una squadra più pericolosa, è verificato un così ri-marco», sommovimento dei valori in campo. Latite è certamente un ottimo pilota di formula due con un probabile biennio a venire pure in F. 1, però con la Williams di cui disponeva non poteva di sicuro aspirare al secondo posto che gli è invece toccato. E così, diciamo del quasi sconosciuto Jones con la Lola-Hill, dell'olandese Van Lennep con la Ensign e della nostra Lella Lombardi, che hanno affollato i suoi bordi. Quindi gli organizzatori tedeschi, se vorranno che la loro pista ritorni ad essere quella di tutti, ce ne sono, dovranno trovare accorgimenti idonei per impedire quanto è accaduto l'altro ieri. In caso contrario la contestazione che nel 1970 portò il G.P. di Germania ad Hockenheim potrebbe ripetersi il prossimo anno.

Intime due parole per la nostra radio. Noi siamo ascoltati da un pubblico di 15 milioni, che crediamo tra i più completi. Alla fine di questo giornale, prima del bollettino meteorologico, ci sono oggi tutti i giorni sport. Ebbene, abbiamo sentito parlare di sci, di tennis (fra l'altro la squallida impresa dei nostri nel razista Sudati), di pugilato, di calcio (anche non giocato) ma mai, se la memoria non ci tradisce, di automobilismo. In questi giorni c'erano i mondiali di nuoto e c'era il gran premio di Germania: dei primi abbiamo ascoltato diversi servizi, del secondo nulla. Ora noi non abbiamo niente, con un'eccezione, ma non ci vorrà far credere che sia più popolare delle gare di F. 1 dove una macchina italiana si accinge a conquistare il più prestigioso titolo delle quattro ruote.

Comunque oltre a Savoldi, della squadra titolare dovrebbe far parte anche lo «stopp» Vavassori, un giocatore di grande classe che, se forte difensore e ormai stabilizzato, tanto è vero che hanno consigliato Vinicio di farlo lavorare al pari degli altri. Il giovane, come è noto, si è prima sottoposto a un duro lavoro di prima sotto il controllo del prof. Giannella e poi con l'allenatore in seconda Delfrati. Vavassori prenderà parte anche alla prima partita casalinga e, con molte probabilità, alle altre prime «amichevoli»: il 14 a Montevarelli, il 17 a Lucca e il 21 a San Giovanni Valdarno. Vavassori è «stopp» e «par» con un'attenzione particolare non solo perché Vavassori rientra nei ranghi dopo ben 17 mesi di inattività, ma anche perché un giocatore di genere sarebbe molto utile al pacchetto difensivo.

Come era prevedibile al «Cioceco» oggi si sono dati convegno un gran numero di giornalisti e cronisti e si è tenuto il primo allenamento di Savoldi che a conclusione del primo allenamento per raggiungere i compagni ha dovuto superare la cancellata che delimita lo stadio. Il giovane, mentre Vinicio e i suoi compagni lasciavano il campo, era rimasto sotto la cancellata per un momento impressionato dalla sua valutazione: «Non è colpa mia se sono stato pagato 2 miliardi. Non mi sento responsabile. Io scendo in campo con la ferma determinazione di fare il mio lavoro, di realizzare gol e basta, anche se il signor Vinicio mi ha già detto che dovrà anche sacrificarmi un po' per il collettivo».



La prima «passeggiata» del Napoli. In primo piano Vinicio, Juliano e Burgnich.

Il compito del C.T. della pista tra mille difficoltà

Costa seleziona gli azzurri per i «mondiali» di Roucourt

Due riunioni di allenamento previste a L'Aquila il 6 e il 14 prossimi

Dal nostro inviato L'AQUILA, 4

Snobbato dalle società sportive e dal pubblico il ciclismo, in questi giorni, è stato affidato a un gruppo di dirigenti, in un'occasione di campionati mondiali o delle Olimpiadi, in cui ritrova sufficienti motivi agonistici, lasciando intendere che sotto l'apparente sterilità c'è ancora qualcosa che può nuovamente germogliare in un avvenire più o meno prossimo. Sono i momenti in cui Guido Costa, commissario tecnico della squadra nazionale, tira le fila di un lungo e faticoso lavoro realizzato senza clamori, con la tenacia e la maestria del tecnico sapiente, consapevole del limite imposto dalla situazione, ma non per questo rassegnato.

Grifoni (allenatore Capacci) e Orlati (allenatore Dagnoni). Scendono in pista con loro, e si allenano sulle stadi di L'Aquila, anche i nazionali di Libia, venuti alla «università» di Guido Costa per una preparazione che li mette in luce durante i Giochi del Mediterraneo in programma nel prossimo settembre. Anche il professionista Turilli, il velocista italiano più rappresentativo, si è unito al razzo di Costa fin dai primi giorni, per avallarsi dei consigli dell'antico maestro. Oggi infine pure i velocisti Cardì e Borghetti, gli inseguitori Razzari, Fracarro e Algeri e gli stayers Benafio (allenatore Dagnoni) e Avokadri (allenatore Capacci) e il commissario tecnico della U.C.I.F. Guido Messina, si sono aggiunti alla comitiva che «imarrà gli ottocento metri dell'Aquila» fino al 17 agosto, da dove raggiungerà direttamente lo aeroporto di Fiumicino per volare alla volta di Bruxelles.

Il programma degli allenamenti è stato stabilito anche due riunioni, una il 6 agosto e l'altra il 14 (in notturna, se sarà stato collaudato il nuovo impianto di illuminazione dello stadio) due importanti momenti di verifica per Guido Costa che deve operare le scelte definitive onde ridurre a quattro i velocisti e a sei gli inseguitori.

Considerato che Ferro sarà

«Una valutazione obiettiva lascia sperare almeno in tre medaglie», sostiene Costa nel chilometro, nell'inseguimento individuale e nella velocità. Molto arduo sarà invece il nostro compito nell'inseguimento a squadre e negli stayers. Siamo ancora su tempi assolutamente mediocri, tali da non consentire neppure la qualificazione se non riusciremo a migliorarli. C'è ancora tempo per progredire ma non ci si possono fare illusioni».

«Per costruire una squadra di inseguitori», prosegue Costa «sono capaci di fare tempi di valore mondiale, dovremmo avere un gruppo di corridori. Ma le società sono restie e preferiscono impiegare i loro corridori esclusivamente, o quasi, su strada. Meglio ha invece potuto lavorare sui velocisti, i quali praticamente li ho avuti a disposizione tutto l'anno: al ridosso di Madonna di Campiglio prima e poi per la tournée nelle Antille, in Germania, in Italia e per gli allenamenti collettivi».

La pista di L'Aquila (in cemento, lunga m. 448,50) ha caratteristiche simili a quella di Roucourt, e per questo, oltre che per il clima, Costa l'ha preferita ad altre. Ai mondiali, quindi, contro il ceoslovacco Tkach, il sovietico Kratoch e il francese Morelon i nostri non dovrebbero sfidare essendo loro caratteristica l'azione potente su una pista dura e lunga. Ma per le Olimpiadi di Montreal su una pista in legno, lunga m. 385,714 le cose cambieranno assai e Costa non si nasconde le difficoltà che incontrerà per trovare elementi nuovi, versatili, dalle caratteristiche congeniali per questa pista, dove specialmente la quadrata dell'inseguimento per girare ad oltre 55 km. l'ora dovrà agire con armonia e precisione da orologiaio.

Il Gran Premio di Peccioli di giovedì sarà valido, quarto scudetto, per il campionato italiano a squadre e quindi l'impegno delle varie formazioni risulterà di un certo rilievo. In testa alla classifica è la Bianchi (20), seguita da Scic (22), Jolly Ceramica (21) e Filotex (20), tutte quindi a breve distanza di punti. Sabato poi, nel Giro dell'Umbria, l'anno scorso vinto da Francesco Moser, la corsa risulterà decisiva per

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Considerato che Ferro sarà

Vuole un posto a Nizza Dionisi: «Non sono il tipo che si arrende»

Renato Dionisi o Silvio Fraquelli? È un problema (ci riferiamo a chi indosserà la maglia di titolare a Nizza per la finale della Coppa Europa) apparentemente risolto: Fraquelli ha vinto gli «assoluti», Fraquelli non ha mai vinto che possono metterlo in quiete e nel sole del «suo» piccolo campo di Riva del Garda e quindi il problema della scelta c'è.



DIONISI

«Era giusto parlarne con l'interessato quando abbiamo messo mano al telefono. «Sono stato al festival dell'Unità di Arco. Un'occasione interessante», esclama subito per poi lanciarsi a dire di sé, dei suoi tanti problemi, della sua amicizia con Fraquelli, delle difficoltà di far quadrare il duro impegno di assista con la professione e con la famiglia.

I problemi - Che Renato abbia il tendine del piede è un problema, ma la funzione che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi piace saltare 5,40 il problema della scelta tra me e Fraquelli si dovrà necessariamente porre. Renato è un tipo che periodicamente gli fa male non è un mistero per nessuno. «Questanno ho fatto una cinquantina di salti. Roba che per un tipo come il polacco Kozakiewicz o il finlandese Kalliomaki è roba di qualche allenamento. Ma ora sto bene, ando a Nizza, mi piace, mi